

Biografie fondamentali

I romanzi non sono il suo forte, ma le biografie dei grandi di tutte le epoche lo appassionano. E quelle su Steve Jobs sono state fondamentali per la sua formazione adulta.



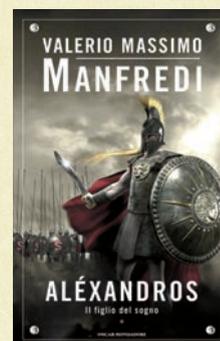
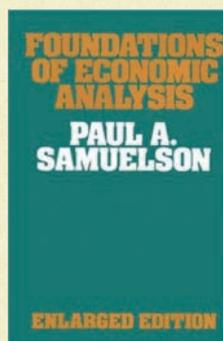
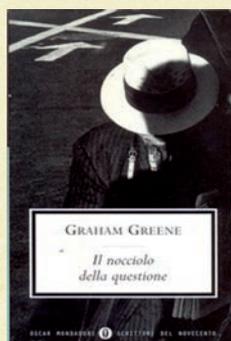
Guido Martinetti

dopo un master in viticoltura ed enologia, nel 2003 inaugura, insieme all'amico e socio Federico Grom, la prima gelateria Grom. Oggi le gelaterie sono 67, in Italia e nel mondo. Il marchio è stato di recente acquisito da Unilever.

Il mio rapporto con i libri è cambiato per sempre da quando, nel 2012, ne ho scritto uno, *Grom, storia di un'amicizia, qualche gelato e molti fiori*. Per sei mesi infatti mi sono alzato alle sei del mattino. Il risultato però mi ha riconciliato con la vita, perché davvero l'avventura di Federico (Grom) e mia è la storia di due ragazzi, un manager e un enologo, che inseguendo un sogno allo stesso tempo semplice e rivoluzionario – fare il gelato più buono del mondo – partono da un negozietto di 25 metri quadrati a Torino e, in pochissimi anni, selezionando le migliori materie prime nei cinque continenti, rinunciando a utilizzare emulsionanti, coloranti e aromi e coltivando la frutta biologica nell'azienda agricola Mura Mura, creano un gelato di altissima qualità che li impone come marchio

di eccellenza sulla scena del food internazionale.

Naturalmente la mia scrittura non è all'altezza dei miei modelli, e questo per me resta un vero peccato. Del resto sarebbe difficile raggiungere i vertici di Georges Simenon, Gabriel Garcia Marquez e Graham Greene. Scrittori diversissimi, con modalità narrative spesso opposte ma in cui si riconosce un tratto comune: la capacità di risolvere enigmi non solo criminali ma del quotidiano, andando oltre il senso comune e raccontando con semplicità e attenzione cosa può esserci dietro un dettaglio, a volte minimo come in Greene e Simenon, altre volte grandioso come in Marquez. In effetti è proprio lì, nel mistero dei dettagli, che si svela "il nocciolo della questione", tanto per citare uno dei titoli di Greene che ho più amato.



Testo raccolto da Walter Mariotti.

